

COMUNE DI FAGAGNA

PROVINCIA DI UDINE
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

E10

richiedente:

Societa Agricola Vicario s.s.

PIANO ATTUATIVO COMUNALE (PAC) DI
INIZIATIVA PRIVATA DENOMINATO
"VICARIO", DI TIPO AGRICOLO
PROPEDEUTICO ALLA REALIZZAZIONE DI
UN ALLEVAMENTO DI GALLINE OVAIOLE
A TERRA.

Indirizzo:

Via Plasencis, Fagagna

Ubicazione:

Foglio 31 Mappali 143-144-145-169-202-170-171

Contenuto:

- ✓ RELAZIONE CICLO PRODUTTIVO DELL'ALLEVAMENTO IN PREVISIONE.

data: SETTEMBRE 2018

Il progettista: ALDO ing. BURELLI

Firma del richiedente:

PREMESSA

Il progetto in esame riguarderà la costruzione di un complesso di edifici per l'allevamento a terra di galline ovaiole. La capacità massima è stimata in base agli attuali indici edificatori ed alle vigenti norme sul benessere animale in circa 140.000 capi i quali saranno distribuiti in tre capannoni di uguali dimensioni. A servizio dei capannoni si prevede un corpo di fabbrica adibito a locali accessori per raccolta uova, ufficio, spogliatoi, e servizi igienici.

STRUTTURE

Le strutture degli edifici saranno composte da una struttura portante in acciaio zincato a caldo, mentre le pareti ed il soffitto saranno in pannello sandwich che assicura un ottimo isolamento, un'ottima "ermeticità (assenza di spifferi). Inoltre tale tipologia di tamponamento crea un'ambiente di allevamento completamente (la struttura portante sarà esterna) liscio quindi ottimo per i corretti flussi di aria e per i lavaggi e disinfezioni a fine ciclo.

CICLO DI PRODUZIONE

Gli animali arriveranno già svezzati cioè pronti per la produzione delle uova all'età di 16 settimane circa. Dopo un periodo di addattamento al nuovo ambiente di allevamento cominciano la produzione delle uova dopo un mese più o meno fino a circa 80 settimane di vita, dopo di che vengono inviati alla macellazione. Il consumo medio di mangime è di 110 grammi/capo/giorno e di acqua è di 220 grammi/capo(giorno).

STABILAZIONE

Sistema a terra in voliera che consente agli animali piena libertà di movimento. L'asportazione della pollina sarà eseguita ogni 2 – 3 giorni o secondo necessità. Le mangiatoie sono tipo a canaletta con catena mentre gli abbeveratoi sono a nipples. Sono presenti dei nastri per la raccolta delle uova.

MICROCLIMA DEGLI ALLEVAMENTI AVICOLI

Negli allevamenti il corretto controllo del "microclima" all'interno dei capannoni è uno dei requisiti più importanti per ottenere buoni risultati in termini di benessere e crescita degli animali. Per questo, è necessario un sistema di controllo e di gestione delle apparecchiature che governano tale microclima attraverso la misurazione costante dei parametri fondamentali, quali ad esempio : temperatura, umidità.

IMPIANTO DI VENTILAZIONE:

L'impianto di ventilazione è costituito da:

1. ventilatori posti su una testata del capannone, che estraendo aria, creano una adeguata pressione negativa all'interno dell'ambiente facendo così entrare l'aria fresca attraverso appositi ingressi. In questo modo viene gestito il percorso dell'aria esterna all'interno del capannone;
2. ingressi d'aria "invernali", appositamente conformati ed installati;
3. ingressi d'aria "estivi", appositamente conformati ed installati;
4. impianto di raffrescamento, appositamente conformato ed installato;
5. computer di controllo della ventilazione;

Il computer avvisa l'allevatore istantaneamente ogni volta che ogni singolo parametro esce dalla soglia di corretto funzionamento, tramite un impianto di allarme / segnalazione.

VENTILAZIONE INVERNALE:

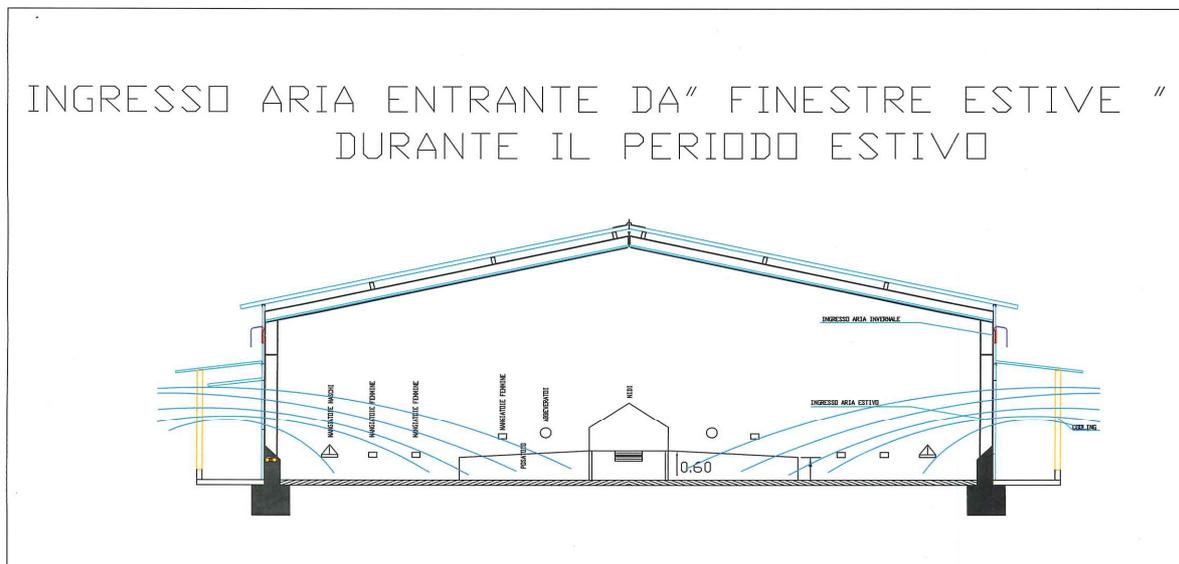
L'entrata dell'aria è costituita, nel periodo invernale da appositi ingressi, costruiti normalmente in materiale plastico, montati a circa 1,5 - 2 metri dal pavimento, che hanno la funzione di indirizzare l'aria fredda esterna verso il punto interno più alto del capannone; si recupera così il calore che risiede naturalmente nella parte interna più alta, evitando che l'aria fredda scenda e venga a contatto degli animali.

L'aria fredda, entrando e muovendosi in prossimità del soffitto del capannone viene riscaldata in modo importante dal calore accumulato naturalmente per convezione, quindi aumenta la sua temperatura e di conseguenza si abbassa l'umidità relativa. In questo modo l'aria ha la capacità di ridurre l'umidità presente negli ambienti di allevamento.

Questo tipo di ventilazione ha anche il vantaggio di evitare la condensazione dell'acqua contenuta nell'aria che entra, in quanto nel periodo invernale, l'aria esterna, prima di andare a contatto con la lettiera, si

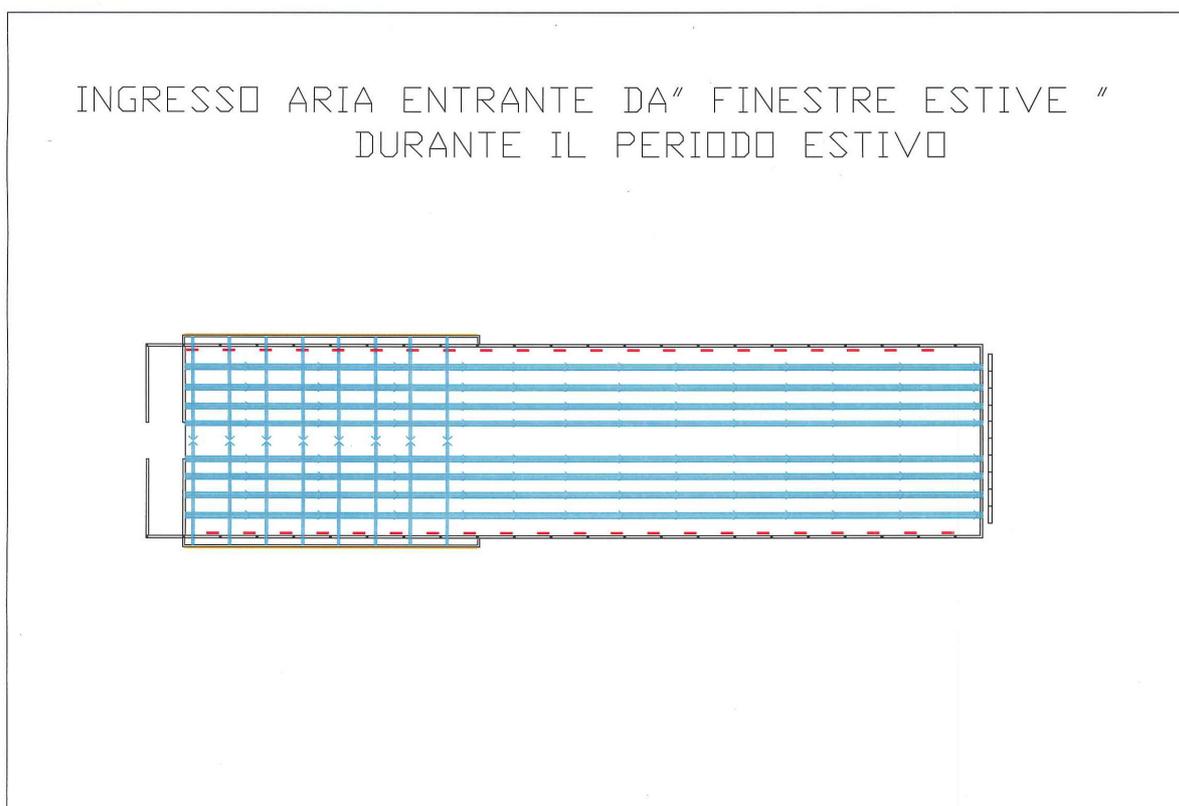
riscalda nella parte alta del capannone evitando così la condensazione che si creerebbe se l'aria fredda venisse direttamente a contatto con la pollina senza riscaldarsi. Questo permette di ridurre notevolmente l'ammoniaca prodotta nella lettiera.

VENTILAZIONE ESTIVA:



Nel periodo estivo, invece l'ingresso dell'aria è costituito da finestre longitudinali dedicate, poste nella parte opposta dei ventilatori, per far in maniera che entri una notevole quantità d'aria fresca.

Il computer monitora e gestisce costantemente la differenza di pressione esistente tra l'interno del capannone e l'esterno; questo parametro è fondamentale per garantire il corretto percorso dell'aria all'interno dell'allevamento.



Nel periodo estivo il benessere degli animali viene garantito, oltre che dal ricambio d'aria continuo e noto nei parametri, anche dalla velocità dell'aria che attraversa il capannone; quest'ultima produce una sensazione di raffrescamento simile a quella che prova una persona quando scende in velocità una discesa con la bicicletta. La velocità dell'aria viene regolata continuamente (agendo sul numero di ventilatori in funzione e sugli ingressi estivi) in base alla temperatura effettiva misurata all'interno dell'allevamento. Qualora non fosse più sufficiente per raffreddare gli animali, si accende il sistema di raffrescamento adiabatico che, sfruttando l'effetto dell'evaporazione dell'acqua, abbassa la temperatura dell'aria in entrata.

SISTEMA CONTENIMENTO POLVERI

Gli allevamenti moderni sono costruiti con strutture molto ben isolate e con tecnologie che consentono un controllo preciso ed efficace del clima interno e della lettiera, riducendo così di molto le sostanze (polveri, ammoniaca, odori, ecc.) presenti nell'aria estratta. I ventilatori che estraggono l'aria dall'allevamento, sono montati tutti nella parete finale del capannone, per poter creare le condizioni di benessere degli animali durante l'intera durata del ciclo di allevamento.

Questo permette altresì di "contenere e far precipitare la maggior parte della polvere e degli odori estratti dall'allevamento con un' apposita struttura denominata "box contenimento polvere".

È formata da tre pareti verticali solidamente agganciate alla parete finale del capannone, in cui sono montati i ventilatori, che creano una "camera di decantazione" in modo da far precipitare al suolo le polveri e di conseguenza anche gli odori. In pratica è una "stanza" formata da quattro pareti ma senza tetto.

L'aria che i ventilatori estraggono dall'allevamento viene convogliata in una zona confinata, opportunamente calcolata per far diminuire la velocità dell'aria stessa in modo che uscendo lentamente dalla parte superiore permette alle polveri contenute nell'aria di precipitare e quindi di non disperdersi nell'ambiente circostante.

Un altro vantaggio è che questo sistema, ampiamente diffuso da tempo negli allevamenti avicoli presenti nei paesi del nord europa, è ad assoluto risparmio energetico perchè non richiede nessun tipo di energia (elettrica, meccanica, ecc.), essendo una struttura statica.

GESTIONE DEGLI EFFLUENTI:

Il titolare dell'impianto non intende accumulare la pollina nella concimaia, ma provvedere al suo smaltimento mediante ditte specializzate ogni 3/4 giorni lavorativi. La pollina verrà sversata mediante sistema automatizzato costituito da nastri trasportatori direttamente all'interno del cassone solo al momento del trasporto. L'automezzo munito di container telonato provvederà quindi al trasporto ed allo smaltimento come "rifiuto" attraverso impianti autorizzati. La concimaia coperta che si realizzerà costituirà esclusivamente spazio di emergenza per il deposito degli effluenti per circa 120 gg, nel caso di ordinanze di divieto di circolazione del materiale per problemi sanitari o comunque altri divieti di circolazione dei mezzi di trasporto.

Per quanto riguarda le acque di pulizia le stesse saranno raccolte attraverso delle caditoie appositamente realizzate all'interno dei capannoni ed accumulate all'interno di contenitori stagni realizzati con manufatti impermeabili in calcestruzzo armato precompresso ed interrati lateralmente ai capannoni. Il lavaggio avviene a fine ciclo (ogni 15 mesi circa) quando gli animali sono stati portati al macello. Lo stesso avviene con acqua a pressione e prodotti specifici per il lavaggio. La quantità di acqua utilizzata è di circa ...

ALTRI MATERIALI DI SCARTO

Dall'attività di allevamento derivano anche i seguenti prodotti di scarto:

- Carcasse di animali morti
- Imballaggi vari

La mortalità dei capi negli allevamenti è una costante fisiologica degli allevamenti di questo tipo. Nel caso di animali morti questi vengono collocati all'interno di celle frigo che successivamente vengono ritirati da ditte specializzate.

Per quanto riguarda gli imballi, questi vengono conservati in azienda, in attesa di essere ritirati sempre da ditte specializzate.

CONSUMO IDRICO:

I consumi idrici dell'azienda non graveranno sul consumo di acqua potabile del servizio pubblico. Di fatto sarà realizzato all'interno dell'azienda un pozzo per il prelievo di acqua ed installato adeguato sistema di trattamento della stessa.

RUMORI:

Verificare la zona in base al piano acustico.

L'impianto non presenta particolari problematiche anche in considerazione della sua localizzazione. La principale fonte di rumore saranno le ventole degli aspiratori d'aria posizionate sul lato est dei capannoni. Gli stessi rispetteranno comunque le emissioni sonore previste per legge.

ALTRI LOCALI DI SERVIZIO

L'allevamento comprenderà anche un edificio ad uso servizi della superficie coperta di circa 350 mq. nel quale troveranno spazio il locale per la conservazione delle uova prima di essere vendute, spogliatoio, servizi igienici per gli addetti, nonché locali ad uso ufficio. Tali locali non presentano problematiche di carattere ambientale. I locali ad uso servizio igienico saranno dotati di sistema di smaltimento delle acque sul suolo in conformità al vigente regolamento di fognatura Comunale. Le acque smaltite saranno comunque assimilabili ad acque reflue domestiche.

CONCLUSIONI IN MERITO ALLE EMISSIONI

Come sopraesposto l'azienda si impegnerà ad utilizzare le migliori tecniche disponibili (BAT: Best Available Techniques) al fine di ridurre le emissioni in aria, acqua e suolo.

Per quanto riguarda le emissioni in aria le quantità principalmente prodotte sono le emissioni di ammoniaca. L'azienda cerca di ridurre le prime utilizzando una corretta alimentazione per i suoi capi e provvedendo ad evitare sprechi di acqua tramite idonei abbeveratoi. Per le polveri la ditta utilizzerà il box di contenimento delle polveri sopra descritto.

Le emissioni al suolo sono esclusivamente quelle dovute alle acque reflue dei servizi igienici assimilabili alle acque domestiche in quanto la pollina come detto non sarà oggetto di spandimento sui terreni.

Infine, per quanto riguarda le emissioni in acqua, l'azienda utilizza l'acqua principalmente per l'abbeveramento degli animali e per la pulizia dei capannoni, le cui quantità sono contemplate nella gestione degli effluenti zootecnici.

Da ciò si può osservare che le emissioni in aria, acqua e suolo non provocano particolari impatti sull'ambiente circostante.

SISTEMAZIONE ESTERNA AREA DI PERTINENZA:

L'area esterna sarà principalmente adibita a viabilità interna per i mezzi adibiti al trasporto degli animali e spazi destinati a verde per il mascheramento del complesso.

La viabilità interna sarà realizzata mediante un cassonetto di materiale grossolano e sovrastante posa di materiale stabilizzato. Il mascheramento dell'allevamento (in gran parte già esistente) sarà completato realizzato mediante la piantumazione di specie autoctone. In particolare lungo il confine visibile dalla strada ex provinciale e lungo il confine nord si propone un mascheramento mediante cumulo di terra (altezza max 2.00) e sovrastante filare di siepe per un'altezza complessiva di circa 3.00/4.00 ml. I filari di gelsi esistenti saranno mantenuti. Nel caso sia necessario provvedere al loro espianto per inevitabili motivi di progettazione gli stessi saranno reimpiantati all'interno del comparto. La superficie complessiva da adibire a verde dovrà essere pari ad almeno il 40% della superficie totale in proprietà. Non si prevedono pavimentazioni in materiali impermeabili fatto salvo la realizzazione di un marciapiede a delimitazione del perimetro del fabbricato di servizio della zona di ingresso e di un'area per il lavaggio dei mezzi in entrata ed in uscita dall'impianto. Gli attuali fossi ad est ed a nord del lotto saranno mantenuti ed eventualmente oggetto di pulizia. Il fosso a sud lungo la strada di accesso sarà in parte oggetto di ricalibratura ed in parte oggetto di nuova realizzazione come da tavole grafiche.

Si evidenzia infine che il progetto edilizio sarà comunque soggetto a procedura di VIA in base alla vigente legislazione e pertanto ogni aspetto sopra menzionato sarà oggetto di tutti gli approfondimenti tecnici e verifiche del caso.